

CLIMA E CRISI L'ente di Bonifica Veronese: con siccità e caro energia bolletta da 1,8 a 5 milioni

Irrigazione, costi +178% e il Consorzio batte cassa

In arrivo un «avviso» suppletivo Vantini: «Non ci sono contribuiti e per pagare gli aumenti non bastano le somme accantonate»

Luca Fiorin
luca.fiorin@larena.it

●● Siccità e aumenti delle bollette energetiche stanno rendendo così difficile far quadrare i conti che il Consorzio di Bonifica Veronese, che opera su circa due terzi della provincia a destra dell'Adige, ha dovuto decidersi a emettere un avviso suppletivo di pagamento a carico degli utenti degli impianti di irrigazione più energivori: quelli a pressione.

Questa iniziativa straordinaria riguarderà poco più di 4.100 dei quasi 90mila contribuenti del servizio irriguo del Consorzio. Il ruolo aggiuntivo varrà circa un terzo del totale annuo del contributo e sarà inviato a dicembre.

In questi giorni, però, a coloro che si troveranno a dover pagare più del previsto arrive-

rà una lettera che spiegherà in anticipo le motivazioni della imprevista richiesta di corresponsione.

«Dal punto di vista climatico abbiamo vissuto l'anno più anomalo degli ultimi tre secoli e a questo si sono aggiunte le drammatiche problematiche economiche derivanti dal conflitto russo-ucraino», afferma Alex Vantini, presidente del Consorzio. «Il 2022, che doveva segnare il riscatto economico e sociale dopo la pandemia, sarà invece ricordato per la siccità record e per una speculazione sui costi energetici talmente marcata da spingere i prezzi del gas e dell'energia elettrica a livelli insostenibili», sottolinea Vantini ricordando che il fiume Adige, principale vettore d'acqua per l'agricoltura veronese, ha sofferto una grave carenza di portata, e che, nonostante le temperature si siano mantenute ampiamente sopra alle medie stagionali e si sia verificato il 70% in meno di pioggia, il consorzio ha comunque saputo garantire l'acqua necessaria ai fabbisogni delle colture. «Purtroppo, a causa delle varie situazioni negative concomitanti, abbiamo registrato un costo per l'uso del-



Irrigazione Una pompa in funzione nel Veronese FOTO MARCHIORI

le pompe senza precedenti», precisa Roberto Bin, direttore del Consorzio. «A fronte di un consumo medio annuo nell'ultimo decennio di 8 milioni di chilowattora, per una spesa corrispondente di 1,8 milioni di euro, quest'anno il consumo è stato di circa 12 milioni di chilowattora», rivela Bin, con una bolletta di circa 5 milioni», il 178% in più.

«L'amministrazione consorziale aveva accantonato una riserva economica per affrontare le emergenze, ma questa somma permette di coprire solo i due terzi della maggiore spesa; in assenza di contributi dallo Stato e dalla Regio-

ne, non ci rimane altra scelta che chiedere uno sforzo straordinario agli utenti per poter pagare i circa 900mila euro mancanti», annuncia Vantini.

Il Consorzio Alta Pianura Veneta, che opera a sinistra dell'Adige con, nel Veronese, poco più di 10.500 utenti del servizio irriguo, invece non attuerà ruoli suppletivi, ma sta programmando aumenti per il 2023. «Per ora riusciamo a chiudere i conti dell'anno, ma senza dubbio i costi sono così forti che stiamo già lavorando ad adeguamenti per il prossimo», anticipa la direttrice Helga Fazio. ●

**Il Consorzio
Alta Pianura non
adotterà misure
per l'anno in corso,
ma le prevede
per il prossimo**